

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,58 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,52 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Il Decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizi

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
 per grazia di Dio e volontà della Nazione
 Re d'Italia

- « Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
- « Vista la legge elettorale politica 28 marzo 1895, N. 83, testo unico;
- « Su proposta del nostro Ministro segretario di Stato per gli interni, presidente del Consiglio dei Ministri;
- « Abbiamo decretato e decretiamo:
 - « Art. 1. La Camera dei Deputati è sciolta.
 - « Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati il 6 novembre 1904 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.
 - « Art. 3. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 13 novembre 1904.
 - « Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il 30 novembre 1904.
 - « Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Racconigi, 18 Novembre 1904.
 Firmati: VITTORIO EMANUELE
 GIOLITTI.
 Visto il Guardasigilli: RONCHETTI ».

A zonzo per la città Il Giardino Pubblico

Abitualmente i cronisti di giornali usano divertire il grosso pubblico elencando quanto trovano di brutto o così pare loro. E si capisce, il lettore malignuccio trova miglior gusto a veder elencate le brutture anzichè quello che ha di bello o di buono.... d'altronde il trovare tutto brutto può lasciar credere nel suo autore della competenza, mentre invece all'opposto è molto facile il dir male - non occorre neanche intendersene. - Ben diverso è il compito che noi vogliamo proporci: vogliamo invece, poco a poco, passare in elenco quel poco che vi è di bello ed interessante di qua e di là o che può essere genialmente utilizzato nei futuri abbellimenti della nostra Città.

Cominciamo dall'arrivo in Acqui, cioè dalla Stazione. Sorvoliamo sull'edificio della ferrovia che potrebbe essere un po' meglio rimodernato ed ampliato, e sul piazzale sul dinanzi, deposito di polvere e fango a seconda del volgere delle stagioni, ed abbellito di rare piante di tistiche acacie che sarebbe tempo di mettere a riposo.... sulla legnaia, sistemando la piazza e sostituendole con piante di migliore essenza e concimate a dovere (1).

Eccoci dinanzi il Giardino pubblico. E' desso in una posizione bellissima, ed in salita. Bene sistemato e tenuto potrebbe essere un punto eccellente di ritrovo, specie l'inverno, attesa la sua bella esposizione in pieno mezzogiorno. Inoltre potrebbe riuscire di bellissimo effetto per la sua posizione che permette di essere veduto tutto in un colpo d'occhio da chi arriva dalla ferrovia.

Per renderlo alla sua funzione di giardino, togliendolo a quella attuale di quasi foresta vergine, non occorrono molti lavori nè spese. Basterebbero, a parer nostro, alcuni giudiziari adattamenti fatti sotto le indicazioni di un buon architetto di giardini ed affidando l'esecuzione ad un giardiniere di professione. Qualche cosa ha fatto

(1) A tutto questo si provvederà probabilmente nel venturo anno coi lavori di ampliamento che imprenderà l'Amministrazione ferroviaria.

l'attuale giardiniere, e citeremo a titolo di lode l'aiuola a ricamo di fronte alla stazione ferroviaria. È fatta bene e ben tenuta... non costa che poco o nulla, mentre le ammirate aiuole di taluni giardini pubblici costano non meno di 500 o 1000 lire caduna... quelle piccole.

Qui, nella parte bassa del giardino, venendo verso la città, si elevano tre bellissime conifere, tra le quali un *Cedrus deodara* veramente splendido, che farebbero la superbia di un giardino di Torino o di Milano.... qui purtroppo non lasciate crescere alla ventura; per fortuna che la natura è generosa. Ma queste tre, ripetiamo, bellissime piante sono circondate al piede da altre conifere più basse che ne soffocano le radici e la chioma. Occorrerebbe sistemare questa parte bassa del giardino isolando le conifere sud-lette e circondandole di un'aiuola, anche a secco. A parere di persona che se ne intende alcun poco, questa parte del giardino potrebbe essere fatta bella al pari di qualunque giardino di città che spendono denaro a profusione allo scopo. Naturalmente occorre un po' d'acqua per mantenere in buono stato la pelouse. E siccome potrebbe darsi che non potesse mantenersi bene, posto come è all'ombra degli alti platani, si potrebbe al caso sostituire il praticello di graminacee con altro di altre specie, come si usa in molti giardini in speciali condizioni di posizione.

Le piante tolte d'attorno, che pur sono in eccellente stato, potrebbero trovare ottimo posto in altro punto.

Due o tre macchie di bei pini si trovano disseminate qua e là e riuscirebbero di notevole abbellimento ben curati e ripuliti all'intorno dalle piantacce di ogni genere.

Un grave inconveniente del giardino pubblico sono le numerose e vecchie piante che da parecchi lustri lasciate quasi in abbandono, hanno straordinariamente vegetato e invaso tutto; e si trattasse almeno di piante di pregio.... ma sono invece volgarissime Robinie e Ailanti, tutte piante adatte per tener su argini, attesa la loro invadenza, non ad ornare giardini.

La parte superiore dovrebbe essere liberata in gran parte di questa disordinata vegetazione per lasciar posto ad una fontana centrale ed a poche piante meritevoli e ben disposte. Il magnifico *Cedrus* colà esistente potrebbe fare la sua ottima figura, ma finirà coll'avvizzire, soffocato come è, dalle numerose piantacce che gli tolgono aria e luce dai lati e lo obbligano ad allungarsi in su verso la luce, invece di allargare la sua bella chioma.

Una bellezza poi è quella parte del giardino che si estende sulle mura del Castello. Stupenda la vista, belle le piantagioni di cerri, celtis e dei rarissimi fra noi giuglioli; con poco adattamento si potrebbe rendere veramente tipico coi suoi vecchi muri coperti di edera e di cisso.

Insomma il vecchio giardino pubblico di Acqui contiene quanto occorre a renderlo bello con pochissima spesa, basta una buona direzione di un architetto da giardino ed un po' di manutenzione.

x. y.

Gli Esercenti e Commercianti si organizzano

In moltissimi centri d'Italia sono sorte, per parte delle associazioni fra Esercenti e Commercianti, delle nobili iniziative allo scopo di rendere sempre più salde le loro organizzazioni, avviandole ad una finalità, ad un orientamento un po' diverso da quello fino ad ora tenuto come miraggio, e specialmente traviato dalle false promesse — veri specchietti per le allodole — di benefici ipotetici strombazzati dai socialisti e malcontenti d'ogni genere, rag-

gruppati sotto la pomposa bandiera dei partiti popolari.

A questo nuovo movimento diedero spinta i deplorabili fatti che funestarono nello scorso settembre tutta Italia, con gravissimo danno del commercio, dell'industria e della economia nazionale.

Le prepotenze, le sopraffazioni, i vandalismi operati da una turba di disoccupati, di facinorosi, di rifiuti della società, guidati da pochi ambiziosi che nelle chiassate e nelle spavalderie di quelli vedono il loro avvenire, la loro popolarità — triste popolarità — il loro elevamento a cariche o posti che diversamente sarebbe stato follia sperare, e che appunto colla intemperanza di altri danno corpo alla loro nullità, in esse appoggiano il conseguimento delle loro recondite e molte volte criminali ambizioni, hanno aperto gli occhi agli esercenti e commercianti e li hanno richiamati all'azione in tutela dei loro interessi.

Di questo movimento fra esercenti e commercianti italiani e delle singole associazioni, si è fatto interprete il Comitato della Federazione Nazionale, sorto in Roma, il quale comprendendo l'importanza del momento, ha inviato alle Associazioni Commerciali ed Industriali del Regno la seguente opportunissima lettera:

« Il Comitato ordinatore della Federazione Commerciale e Industriale italiana, in ossequio al mandato ricevuto nei congressi generali dei commercianti tenuto a Firenze 1902, Roma 1903 e Napoli 1904, ha già svolto un'attiva e fortunata propaganda nei centri maggiori del Regno ed ha già raccolto le adesioni di più di cinquanta associazioni di commercianti, fra cui quelle di Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze, ecc., e di oltre 15000 commercianti ed industriali.

Incoraggiato dallo splendido successo e persuaso della necessità impellente di dar vita ad una salda organizzazione di classe atta a tutelare la libertà di commercio e di lavoro contro i continui attentati e le crescenti violenze cui è fatta segno, il Comitato ordinatore, nell'adunanza tenuta ultimamente alla Camera di Commercio, ha stabilito di intensificare energicamente la propria azione, in modo da farla corrispondere ai diuturni incitamenti che gli pervengono da ogni parte d'Italia.

Ha quindi stabilito di far tesoro delle iniziative locali che ovunque hanno dato prova di vivo e salutare risveglio, costituendo vari sottocomitati regionali che avranno il compito di riunire, ancor più grande il numero di aderenti e di coordinare gli sforzi di tutti in un unico comune indirizzo.

Forte del concorde volere dell'immensa maggioranza dei commercianti italiani, omai convinti dell'urgenza di organizzarsi potentemente, il Comitato ha ferma fede di poter degnamente adempiere alla sua missione che considera vitalissima ed essenziale pel bene del Paese e per la causa dell'ordine e della libertà ».

L'ottimo ed autorevole giornale *L'Esercente* di Milano, commentando questo prezioso documento, così scrive:

« Noi crediamo in verità che se codesto Comitato Ordinatore dovesse davvero muoversi e volere, potrebbe raggiungere presto ottimi risultati.

Mai come adesso si è sentito il bisogno di avere una forte e poderosa organizzazione, sulla quale si possa in certo qual modo contare per la tutela e difesa del commercianti, costantemente minacciati dalle leghe proletarie, non che dalle istituzioni Cooperative mascheranti la più pericolosa e sleale concorrenza al piccolo commercio.

Ma sarebbe necessario che il Comitato non si svegliasse soltanto così a casaccio, ma continuasse la sua opera ininterrottamente, con costanza ed energia.

Il problema della viabilità ordinaria E L'OPERA DEL TOURING

Occupandoci tempo fa dei cartelli indicatori del *Touring Club Italiano*, dicemmo che quest'associazione sta ora attendendo alla risoluzione di un altro gravissimo problema, quello della viabilità ordinaria. Veramente non è da ora soltanto che il *Touring* si occupa delle strade e del modo di renderne l'estensione e la manutenzione rispondente ai molteplici bisogni dei traffici e delle industrie del nostro paese; sotto varie forme anzi all'importante problema ebbe negli anni scorsi a dedicare larga parte della sua attività, con concorsi, col propugnare esperimenti di nuovi metodi di manutenzione, col reclamare speciali regolamenti sulla larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli in relazione al carico, ecc.

Vedendo però come le questioni inerenti al problema stradale vadano sempre più moltiplicandosi ed allargandosi, il *Touring* è venuto nella deliberazione di eleggere una speciale Commissione composta di persone competentissime nella materia, sia nel campo tecnico che amministrativo, alla quale delegare lo studio del problema stesso.

Questa Commissione che venne definitivamente costituita l'otto giugno, è presieduta dal conte Febo Borromeo; vice-presidente ne sono i sigg. ing. G. Chiodi, ing. M. Tedeschi, e L. V. Bertarelli; segretario ne è l'ing. I. C. Azimonti; vice-segretario il sigg. ing. Emilio Beretta e ing. Emilio Gola. Essa in due successive sedute è già suddivisa il lavoro in tre sotto-commissioni, elette nel proprio seno, ognuna delle quali ha un proprio mandato specifico.

La prima si propone di raccogliere i dati che valgano a costituire una completa monografia amministrativa e tecnica della vasta rete stradale italiana; e perchè la raccolta possa essere completa ed uniforme nell'assunzione dei dati essa bandirà un concorso al quale potranno aspirare specialmente i tecnici addetti alle amministrazioni provinciali e quanti si interessano ed anno cognizione del vasto ed interessante problema. Le condizioni del concorso saranno rese pubbliche quanto prima e noi non mancheremo di illustrarle convenientemente.

Un'altra sotto-commissione provvederà a che la manutenzione delle strade sia curata in modo più razionale ed efficace di quello che non lo sia attualmente; questo importante servizio pubblico è ora affidato a persone prive di qualunque nozione pratica intorno alle difficoltà non lievi che incontra chi voglia impedire sul serio il deterioramento di una strada. Redigendo e pubblicando appositi manuali per gli stradini, istruendo questi con quei mezzi che in seguito appariranno più opportuni sui migliori metodi di manutenzione, questa seconda sotto-commissione spera di raggiungere il suo scopo essenzialmente pratico in un tempo non molto lontano.

Finalmente la terza sotto-commissione avrà per oggetto di istituire una specie di deputazione tecnica del *Touring* stesso in tutte le provincie d'Italia per lo studio e la conseguente attuazione di quei progetti che fossero per sorgere allo scopo di rendere sempre migliori le condizioni della viabilità.

Ma per condurre in porto la nave di questi importanti progetti, il *Touring* ha bisogno dell'appoggio dei suoi amici sparsi dappertutto in Italia e del consiglio delle autorità competenti, le quali non è dubbio faranno del loro meglio per agevolargli l'adempimento dell'arduo compito ch'esso si è assunto. Noi vorremmo vedere anzi stabilirsi fra il *Touring* e le varie amministrazioni provinciali e comunali una corrente di rapporto continua, realizzando